// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA — SABATO 16 MARZO** — **NUM. 63**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'interno.

PARTE UFFICIALE

Auguri e felicitazioni indirizzati a S. M. il Re, in occasione del suo giorno natalizio:

Sottoprefetto di Gaeta — Prefetti di Napoli, Pesaro, Lucca, Salerno, Venezia — Sindaci di Monza, Riposto, Lucca, Firenze, Milano, Pavia — Prefetto di Cremona e Deputazione ivi — Presidente Comizio Reduci Battaglie, di Aosta — Della Società del Tiro, Livorno — Del Tribunale di Bergamo — Consiglio d'Amministrazione Ferroviario, Fiumicino — Corpo Musicale di Monza — Società del Gabinetto di Lettura, Fucecchio — Podestà barone Andrea, Genova — Prefetto di Cremona e suoi impiegati — Presidente Fratellanza Militare Vittorio Emanuele, Firenze — Veterani del 1848-49, Firenze — Associazione Costituzionale, Corato — Primo Presidente di Cassazione, Napoli — Spantigati deputato — Conte e contessa Borromeo, Milano — Marchese Giovacchino D'Adda, Milano — Conte Resta, Milano — Senise Prefetto a Salerno — Commendatore Arabia Prefetto a Pesaro — Presidente Società Insegnanti, Bologna — Prefetto di Caltanisetta — Presidenza del Casino Vittoria, Chioggia — Prefetto di Chieti — Sindaci di Terni, Caltanissetta, Rubiera, Codroipo — Presidente del Consiglio provinciale di Catania.

Per il giorno natalizio di S. M. il Re fecero pervenire al Ministero dell'Interno omaggi e felicitazioni:

Il Prefetto di Cagliari anche a nome del Consiglio di Prefettura e degli impiegati — La Deputazione provinciale e gli impiegati di Prefettura di Girgenti — Il Prefetto di Teramo a nome anche degli uffici dipendenti — La Deputazione provinciale di Teramo — Il Prefetto di Sassari ed impiegati della Prefettura — Il Prefetto di Brescia id. id. — Il Prefetto di Foggia id. id. — Il Prefetto di Genova id. id., e la Deputazione provinciale — Il Prefetto di Caltanissetta id. id. — I Sottoprefetti di Cittaducale, di Palmi, di Barletta, di Bovino e Sant'Angelo dei Lombardi cogli impiegati dipendenti.

Le rappresentanze municipali di Sant'Angelo dei Lombardi, Bovino, Castiglione Marche, Ilbono, Portoferraio, Marino, Pontecorvo, Cingoli, Penne, Mottola, Castellammare Adriatico, Città di Castello, Fermo, Soncino, Urbino, Castellammare Stabia, Belluno, Frattamaggiore, Corneto Tarquinia, Palermo, Termini, Cefalù, Corleone, San Giuseppe Jato, Bisacquino, Balestrate, Solanto, Valledolmo, Roccapalumba, Isnello, Castelbuono, Gratteri, Trabia, Belmonte, Vicari, Carini, Torretta, Ciminna, Castronuovo, Partinico, Marineo, Ogliastro, Prizzi, Terrasini, Lercara, Palazzo Adriano, Santa Cristina, Ventimiglia, Lascari, Villabate, Borgetto, Alimena, Cefalà Diana, Casteldaccia, Isola Femmine, Cerda, Godrano, Mezzojuso, Monreale, Capaci, Baucina, Sancippirello, San Mauro, Geraci, Caltavuturo, Sclafani, Contessa, Villa Frati, Ficarazzi, Montemaggiore, Pollina, Campofelice, Cinisi, Cosenza, Casarano, Aidone, Afragola, Castrovillari, Biccari — Il Corpo insegnante di Trabia — I maestri, gli alunni e le alunne di Casarano — La Società operaia di mutuo soccorso in Sansevero — Il tenente geometra Allemand del comune di Cavour.

Per festeggiare la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re, oltre l'illuminazione dei pubblici edifici e la rivista delle truppe, vi furono: in *Padova* elargizioni ai poveri a cura del Municipio; a *Pavia*, una funzione religiosa con canto dell'Inno Ambrosiano nella R. basilica di San Michele ed una commovente commemorazione del Re Vittorio Emanuele nell'Aula magna dell'Università, per parte del professore Zoncada, con intervento delle Autorità e di numerosa popolazione; a *Mantova* fu cantato il *Te Deum* nel duomo e nella R. chiesa palatina di Santa Barbara, con intervento delle Autorità, e vi fu pure una funzione religiosa nel tempio israelitico; a *Catanzaro* fu inaugurata in una sala del R. Liceo Galuppi una lapide in onore del Re Vittorio Emanuele, con discorsi analoghi alla circostanza del preside e

del prof. Tamburrini; a *San Bartolomeo* fu cantato un *Te Deum* nella chiesa maggiore, con intervento delle Autorità; infine a *Brescia* il Municipio erogò lire 500 pel monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele II a San Martino, lire 500 per gli Asili d'infanzia, lire 500 all'Ospizio Marino, lire 300 per la Biblioteca popolare.

Ai solenni funerali celebrati in Roma alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II, il Municipio di Torrecuso, in provincia di Benevento, fu rappresentato dall'onorevole conte Carlo Torre Senatore del Regno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissioni permanenti nominate dal Senato nelle tornate del 9, 11 e 14 marzo 1878, per la 2ª Sessione della Legislatura XIIIª:

Commissione di Finanze — Senatori: Duchoquè, presidente — Giovanola, vicepresidente — Verga Carlo, segretario — Martinelli — Lampertico — Casati — Bembo — Beretta — Borgatti — Cambray-Digny — Trombetta — De Filippo — De Sonnaz — Cavallini — De Cesare.

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori — Senatori: Amari, Duchoquè, Giovanola, Pallavicini, Torelli, Cadorna Carlo, Arese, Casati, Mamiani.

Commissione per la Contabilità interna — Senatori: Cavallini, Finali, Boncompagni-Ottoboni, Martinelli, De Cesare.

Commissione per la Biblioteca (i signori questori ne sono membri nati) — Senatori: Mamiani, Mauri, Lauria.

Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico — Senatori: Astengo, Tabarrini, Saracco.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento 12 marzo 1811, con cui la defunta contessa Vittoria Langosco Stroppiana, vedova Barbavara, istituì due legati, uno di lire ottocento annue a favore dei poveri infermi di Gravellona e l'altro di lire mille ottocento annue per il mantenimento nel Seminario vescovile di Novara, di sei chierici poveri di quella diocesi, con prelazione dei chierici del comune di Gravellona;

Veduto l'istrumento 28 dicembre 1821, per il quale la contessa Teresa Costa Montafia, moglie del conte Carlo Bigliani, cedette al Seminario di Novara la sostanza gravata dai suddetti legati, pervenutale dalla propria madre erede universale della defunta contessa Vittoria Langosco Stroppiana, vedova Barbavara, con obbligo al seminario che, soddisfatti gli oneri e legati inerenti, venissero i sopravanzi destinati per lire quattrocento a sollievo dei poveri infermi di Gravellona ed il restante per stabilire mezze piazze gratuite nello stesso Seminario di Novara a favore dei chierici della diocesi di Novara;

Veduto il decreto 23 luglio 1877, che accordò la personalità giuridica al primo legato delle ottocento lire annue, da amministrarsi dal parroco *pro tempore* di Gravellona;

Veduta la lettera 23 luglio 1877 del vescovo di Novara, con cui sostiene che il secondo legato non può essere considerato come Opera pia;

Veduta la deliberazione 19 settembre 1877 della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato della signora Vittoria Langosco Stroppiana, vedova Barbavara, per il mantenimento nel Seminario vescovile di Novara di sei chierici di quella diocesi, colla rendita annua di lire mille ottocento e per la distribuzione di lire quattrocento ai poveri infermi di Gravellona e la costituzione di mezze piazze gratuite nello stesso Seminario, è eretto in Corpo morale e soggetto alla legge delle Opere pie.

Art. 2. La rispettiva Amministrazione dovrà entro breve termine presentare all'autorità tutoria i conti e lo stato patrimoniale, in confronto alle tavole di fondazione e all'atto di divisione del 17 agosto 1819, e trasmettere alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Numero **MDCCCXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata nell'adunanza generale del 16 gennaio 1876 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Castelfranco Veneto, col nome di *Banca Mutua Popolare di Castelfranco Veneto*, e colla durata di anni 50 decorrendi dal 24 gennaio 1875;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1875, num. DCCCXCVII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale nominale della *Banca Mutua Popolare di Castelfranco Veneto* da lire 50,000 a lire 100,000, mediante emissione di n. 1000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione è elevato da 100 a 150 lire, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il Num. MDCCCXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 giugno 1877, n. MDCXXV, col quale la Società Prussiana, denominata *Düsseldorf Allgemeine Versicherungs Gesellschaft fur see-fluss-und-Land-Transport* (Compagnia di assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf), fu abilitata ad operare nel Regno;

Vista la domanda della Società, colla quale chiede che sia riconosciuto in lire 100,000 l'ammontare del capitale destinato dalla Società alle operazioni da farsi in Italia;

Considerato che la Società ha prestato la cauzione impostale coll'articolo 2 del predetto R. decreto 15 giugno 1877;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale specialmente destinato alle operazioni italiane della Società Prussiana, che ha domicilio a Venezia e porta il nome di *Düsseldorf Allgemeine Versicherungs Gesellschoft fur see-fluss-und-Land-Transport* (Compagnia di assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf), è stabilito per ora in lire italiane 100,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il Numero MDCCCXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per varie modificazioni dello statuto adottate nell'adunanza generale del 12 febbraio 1877 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, stabilita in Padova col nome di *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti*, col capitale nominale di L. 10,000,000, diviso in n. 40,000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 25 decorrendi dal dì 17 settembre 1871;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 17 settembre 1871, numero CXXIII, del 17 giugno 1872, n. CCCXXXI, e dell'11 maggio 1873, n. DCXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti*, quali furono adottate nell'assemblea generale del 12 febbraio 1877, il cui verbale fu redatto in forma di atto pubblico dal notaio Antonio Bona col n. 7169 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 agosto 1868;

Visto il Regolamento 11 settembre 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati i sussidi inscritti nell'elenco annesso al presente decreto e vidimato dal predetto Nostro Ministro, a favore di vari comuni del Regno per la costruzione delle strade comunali obbligatorie nella complessiva somma di lire otto milioni seicentosessantunmila centocinquanta (L. 8,661,150), delle quali lire settecentomila (700,000) saranno prelevate sul bilancio 1878, e per le residuali lire sette milioni novecentosessantunmila centocinquanta (L. 7,961,150), sarà prelevato con successivi decreti del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici sul bilancio 1878, e su quelli avvenire.

Art. 2. I sussidi assegnati col precedente articolo saranno pagati coi fondi stanziati al capitolo 86 del bilancio 1878, e con quelli a stanziarsi nei corrispondenti bilanci successivi a misura che i comuni produrranno i certificati d'avanzamento dei lavori, a termini dell'articolo 56 del Regolamento 11 settembre 1870.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

PEREZ.

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Alessandria	Acqui	Strada detta di Moirano	4435	58,000 »	58,000 »	14,500 »	
	Albugnano	Id. detta della Colla verso Bersano di S. Pietro	1929	20,655 »	20,655 »	5,160 »	
	Alice Belcolle	Id. detta del Casale per Castelrocchero	1045	12,956 67	12,956 67	3,230 »	
	Antignano	Id. da Antignano per S. Martino e per la Stazione di S. Damiano	3336	24,300 »	24,300 »	6,070 »	
	Camagna	Id. da Camagna per Cuccaro	2825	30,000 »	30,000 »	7,500 »	
	Carbonara Scrivia	Id. dall'abitato di Carbonara al confine di Spineto	675	4,300 »	4,300 »	1,070 »	
	Carrega.	Id. consortile di Valle Borbera tra Serravalle Scrivia e Rocchetta Ligure	19165	625,000 »	18,750 »	4,680 »	Quota consortile.
	Bernice				3,125 »	780 »	
	Castellero	Id. da Castellero per Baldichieri	2324	20,288 87	20,288 87	5,070 »	
	Castelletto Merli	Id. detta di Godio	2200	30,126 61	30,126 61	7,530 »	
	Castelnuovo Belbo	Id. detta del Pizzo, da Castelnuovo ad Incisa Belbo, tronco nel territorio di Castelnuovo	849	12,500 »	12,500 »	3,120 »	
	Castelnuovo Calcea	Id. da Castelnuovo Calcea a Mombercelli	2118	21,000 »	21,000 »	5,250 »	
	Cereseto	Id. da Cereseto al confine di Treville	1983	17,500 »	17,500 »	4,370 »	
	Cinaglio	Id. detta Vola 2° tronco compreso il tronco sul rivo Vola	1282	20,928 45	20,928 45	5,230 »	
	Colcavagno	Id. detta di S. Carlo per Scandeluzza e Murisengo	1867	21,274 59	21,274 59	5,310 »	
	Cortazzone	Id. consortile da Villanova a Montechiaro d'Asti	19524	121,000 »	38,344 90	9,580 »	Id.
	Cremolino	Id. di circonvallazione	10000	9,291 97	9,291 97	2,320 »	
	Frassinello Monferrato	Id. detta di Lignano, da Frassinello alla provinciale Rotaldo-Grana	3640	37,000 »	37,000 »	9,250 »	
	Grondona	Id. da Grondona ai confini di Arquata	2545	31,400 »	31,400 »	7,850 »	
	Mombello Monferrato	Id. dalla frazione Zenevretto al confine territoriale con Camino e Castel S. Pietro	1847	16,000 »	16,000 »	4,000 »	
	Mombercelli	Id. detta della Madonna per Castelnuovo Calcea	1131	15,814 78	15,814 78	3,950 »	
	Mondonio	Id. consortile della Crema tronco fra Castelnuovo d'Asti e la nazionale Asti-Ivrea	5719	169,900 29	11,349 34	2,830 »	
	Mornese	Strade per Montaldeo e Casaleggio Boiro, tronchi scorrenti nel territorio di Mornese	2307	18,700 »	18,700 »	4,670 »	
	Morsasco	Strada detta della Valle di Gana	1445	15,403 87	15,403 87	3,850 »	
	Olmo Gentile	Id. dal comune di Olmo al confine di S. Giorgio Scarampi	1560	14,000 »	14,000 »	3,500 »	
	Orsara Bormida	Id. detta di Uvallare per Morsasco	2144	17,374 92	17,374 92	4,340 »	
	Pino d'Asti	Id. detta della Rocca per Mondonico	1202	15,495 75	15,495 75	3,870 »	
	Prasco	Id. da Prasco alla provinciale Acqui-Melare	469	5,021 96	5,021 96	1,250 »	
	Ricaldone	Id. per Cassine, tratto dal comune alla Cappella della Neve	295	10,800 »	10,800 »	2,700 »	
	Id.	Id. consortile da Ricaldone a Cassine 1° e 2° tronco	4879	59,000 »	29,500 »	7,370 »	Id.
	Rivarone	Id. detta Via Lunga	528	3,000 »	3,000 »	750 »	
	Rocca Grimalda	Tronco stradale fra la salita S. Bernardino e Carpineto (consortile)	1802	28,000 »	11,200 »	2,800 »	Id.
	Rocchetta Tanaro	Ponte sul Tanaro e strade d'accesso	1439	186,965 86	186,965 86	46,740 »	
	S. Marzano Oliveto	Strada detta Bricco Salime	2683	27,000 »	27,000 »	6,750 »	
	Sardigliano	Id. detta di Cassano Spinola — da Cuquello per Sardigliano a Cassano Spinola	5000	24,000 »	24,000 »	6,000 »	
	Treville	Id. dall'abitato di Treville al confine di Cereseto	1984	17,500 »	17,500 »	4,370 »	
	Trisobbio	Id. detta di Pietra Matta, da Trisobbio al confine di Orsara Bormida	2846	39,802 62	39,802 62	9,950 »	
	Vignole Borbera	Id. per Arquata, detta di Renasco	170	2,200 »	2,200 »	550 »	
	Villamiroglio	Id. da Villamiroglio per Varengo	994	17,600 »	17,600 »	4,400 »	
	Montechiaro d'Asti	Id. detta strada nuova che va a Villa S. Secondo	1329	17,800 »	17,800 »	4,450 »	
	Visone	Id. per Grognardo	2960	41,000 »	41,000 »	10,250 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Alessandria	Volpedo	Strada detta di Valpozzo, da Volpedo al confine di Pozzuol Groppo	3179	25,000 »	25,000 »	6,250 »	
	Cremolino	Id. detta delle Praglie	3143	9,503 66	9,503 66	2,370 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 19 aprile 1876 (11ª ripart.)
	Montafia	Id. consortile da Villanova d'Asti a Montechiaro (tronco nel territorio di Montafia)	19324	184,791 65	4,920 »	1,230 »	Id. 29 novembre 1874 (8ª rip.)
	Rocca Grimalda	Id. detta di Raiate-Schierano, dalla Cappella di S. Antonio alla provinciale verso Alessandria	3765	36,527 43	9,000 »	2,250 »	Id. 19 aprile 1876 (11ª ripart.)
	Id.	Id. consortile detta di S. Bernardino (1°, 2° e 3° tronco)	1686	20,422 86	6,720 »	1,680 »	Id. 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Vignale	Id. da Vignale a Cuccaro — tronco da S. Lorenzo al confine con Cuccaro	1374	22,761 10	5,080 »	1,270 »	Id. 10 gennaio 1875 (9ª rip.)
	Serravalle Scrivia	Id. consortile di Valle Borbera tra Serravalle Scrivia e Rocchetta Ligure	19165	697,730 33	8,000 »	2,000 »	Sussidi suppletivi a quelli già concessi in precedenti ripartizioni ai controsegnati comuni.
	Vignole Borbera				6,520 »	1,630 »	
	Borghetto Borbera				6,520 »	1,630 »	
	Torre de' Ratti				4,000 »	1,000 »	
	Albera Ligure				7,520 »	1,880 »	
	Castel de' Ratti				1,080 »	270 »	
	Cantalupo Ligure				9,080 »	2,270 »	
	Molo Borbera				1,440 »	360 »	
	Rocchetta Ligure				10,480 »	2,620 »	
	Novi Ligure				3,240 »	810 »	
	Mongiardino				2,880 »	720 »	
	Roccaforte Ligure				3,240 »	810 »	
	Cabella				1,440 »	360 »	
	Sorli				720 »	180 »	
	Carrega				2,200 »	550 »	
	Stazzano				80 »	20 »	
	Dernice				360 »	90 »	
Ancona	Belvedere Ostrense	Strada detta Pieve S. Momameo — tronco nel territorio del comune di Belvedere	4615	36,986 65	36,986 65	9,240 »	
	Castelleone di Suasa	Id. detta della Volpara per Corinaldo	1422	20,000 »	20,000 »	5,000 »	
	Castelbellino	Id. detta Gambasilla; dal Pianello al confine di Monte Roberto	2658	21,500 »	21,500 »	5,370 »	
	Cerreto d'Esi	Id. da Cerreto d'Esi al confine di Fabriano	2391	7,990 99	7,990 99	1,990 »	
	Majolati	Id. da Monte Roberto a Cupramontana passando per Maiolati — 1° e 2° tronco	3332	20,810 74	20,810 74	5,200 »	
	Monterado	Ponte sul torrente Cesano lungo la strada da Monterado alla provinciale Pergolese	90	33,000 »	33,000 »	8,250 »	
	Monte Roberto	Strada da Monte Roberto a Maiolati e Castelbellino	2569	24,569 63	24,569 63	6,140 »	
	Sassoferrato	Id. detta Cabernardi-Castagna — tronco da Sassoferrato a Cattabagli	5478	5,097 53	5,097 53	1,270 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto del 9 settembre 1875 (10ª ripartizione).
	Serra de' Conti	Ponte sul fiume Caffarelli attraversante la strada obbligatoria omonima	130	7,268 28	7,268 28	1,810 »	
Aquila	Arischia	Strada dall'abitato di Arischia alla nazionale degli Abruzzi	346	3,500 »	3,500 »	870 »	
	Bagno	Id. dalla provinciale Marsicana a Monticchio	4345	30,000 »	30,000 »	7,500 »	
	Barisciano	Id. da Barisciano al confine di Santo Stefano	7158	88,000 »	88,000 »	22,000 »	
	Borbona	Id. dalla provinciale Umbro-Sabina all'abitato di Villa Terra	1770	17,700 »	17,700 »	4,420 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Aquila	Borgo Velino	Strada dalla nazionale dell'Umbria alla frazione di Colle Rinaldo	1906	23,000 »	23,000 »	5,750 »	
	Caporciano	Id. detta della Portella da Caporciano a Bominaco	3086	29,000 »	29,000 »	7,250 »	
	Fossa	Id. detta Vota, fra l'abitato di Fossa e la comunale obbligatoria di S. Eusanio	2758	16,185 28	16,185 28	4,040 »	
	Pizzoli	Id. 1ª detta di S. Vittorino, da questo villaggio alla nazionale per Teramo	1122	8,500 »	8,500 »	2,120 »	
	Id.	Id. 2ª detta Cavallari, dall'abitato di Cavallari alla provinciale Umbro Sabina	789	11,311 »	11,311 »	2,820 »	
	Poggio Picenze	Id. dalla provinciale Subequana al confine territoriale di Fossa	580	5,361 »	5,361 »	1,340 »	
	Pratola Peligna	Id. da Pratola al confine con Prezza	2758	19,500 »	19,500 »	4,870 »	
	Sassa	Id. da Sassa per Ponte Peschio alla Nazionale e traversa delle Pagliara	3619	9,119 80	9,119 80	2,270 »	
	Solmona	Id. dalla Nazionale al Penitenziario della Badia Morronese	2537	3,449 45	3,449 45	860 »	
	Villa S. Angelo	Id. detta di Tussillo, da Villa S. Angelo per la frazione di Tussillo	538	3,520 »	3,520 »	880 »	
	Aielli	Id. detta di S. Rocco, da Aielli alla strada Marsicana	1693	14,657 77	4,920 »	1,230 »	Sussidio suppletivo a quello stato concesso con R. decreto 17 agosto 1873 (6ª ripartizione).
	Avezzano	Id. detta dei Cappuccini, da Avezzano ai confini di Luco	4297	10,571 31	10,571 31	2,640 »	Id. id. 29 nov. 1874 (8ª rip.)
	Bugnara	Id. da Bugnara per Solmona	101	6,115 »	880 »	220 »	Id.
	Bussi	Id. da Bussi per Capestrano	19043	1,800 »	1,800 »	450 »	Id. id. 9 marzo 1873 (5ª rip.)
	Castel di Ieri	Id. da Goriano Siculi a Castel di Ieri (tronco nel territorio di questo comune)	3100	23,550 54	4,120 »	1,030 »	Id. id. 29 nov. 1874 (8ª rip.)
	Lucoli	Id. delle Ville (1° e 2° tratto)	4377	33,100 »	15,100 »	3,770 »	Id.
	Popoli	Varianti della strada dall'abitato di Popoli a Vittorito	3101	35,500 »	35,500 »	8,870 »	Id. id. 19 aprile 1877 (11ª rip.)
	Pratola Peligna	Id. da Pratola alla stazione ferroviaria	446	7,652 46	7,652 46	1,910 »	Id. id. 25 febb. 1877 (12ª rip.)
	Preturo	Id. dalla Croce S. Marco alla frazione Santi di Forcella	4013	4,834 46	4,834 46	1,200 »	Sussidio suppletivo a quelli stati concessi coi Reali decreti del 9 marzo e 28 dicembre 1873 (5ª e 7ª ripartizione).
	S. Eusanio Forconese	Id. dalla frazione Casentino alla provinciale Subequana	2905	37,098 27	3,932 »	980 »	Id. id. 29 nov. 1874 (8ª ripart.)
	Solmona	Id. da Pacentro a Solmona — 2° tratto nel territorio di questo comune	3281	17,600 07	1,120 »	280 »	Id.
	Tornimparte	Strada dalla frazione Piè la Costa alla strada Viaro Palombaro	1980	15,550 »	3,350 »	780 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 19 aprile 1874 (11ª ripart.)
	Vittorito	Id. da Vittorito al confine di Popoli	78	3,700 »	3,700 »	920 »	Id. 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
Arezzo	Badia Tebalda Sestino	Strada consortile detta di Marecchia	9760	207,033 15	62,731 05 36,023 77	15,680 » 9,000 »	
	Castiglione Fibocchi	Id. Val d'Arno Casentinese — tronco da S. Giustino al Varco del Termine	5546	68,278 91	29,760 »	7,440 »	Id. 9 novembre 1875 (10ª rip.)
Ascoli	Acquaviva Picena	Strada dal confine di S. Benedetto alla strada di Acquaviva	394	2,213 01	2,213 01	550 »	
	Ascoli	Id. da Ascoli a Venagrande (1° tronco)	6120	63,585 83	63,585 83	15,890 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Ascoli	Ascoli	Strada da Ascoli ad Appignano	10380	239,789 37	239,789 37	59,940 »	
	Castel di Lama	Id. dall'Olmo alla Madonna degli Angeli	3540	19,353 42	19,353 42	4,830 »	
	Colli del Tronto	Id. dal comune al confine di Castorano	1356	5,597 43	5,597 43	1,390 »	
	Monsampietrangeli	Id. dal comune a Francavilla d'Ete	2774	4,646 91	4,646 91	1,160 »	
	Monte Vidon Corrado	Id. dal comune al confine con Montegiorgio	1063	6,552 36	6,552 36	1,630 »	
	Montalto Marche	Id. fra la provinciale e Patrignone	654	3,901 81	3,901 81	970 »	
	Monte Urano	Id. per Fermo	922	2,509 22	2,509 22	620 »	
	Id.	Id. per S. Elpidio	1435	4,919 90	4,919 90	1,220 »	
	Monteleone Fermo	Id. consortile di Monte S. Pietro Morico verso S. Elpidio Morico (1°, 2° e 3° tronco)	3936	19,412 75	3,940 78	980 »	Quote consortili.
	Montottone				5,338 50	1,330 »	
	S. Elpidio a Mare	Id. detta delle Fratte	4624	23,838 66	23,838 66	5,950 »	
	Servigliano	Id. per Monteleone di Fermo	1223	18,942 43	18,942 43	4,730 »	
	Torre S. Patrizio	Id. dal comune a Rapagnano	460	2,345 57	2,345 57	580 »	
	Venarotta	Id. dal comune a Roccafluvione — 3° tronco	3848	35,093 87	35,093 87	8,770 »	
Avellino	Calabritto	Strada da Calabritto alla nazionale di Matera	8889	1,058 21	11,058 21	2,760 »	
	Chianca	Id. da Chianca alla provinciale Malvito	2391	21,000 »	21,000 »	5,250 »	
	Conza della Campania	Id. da Conza alla nazionale Valva-Bisaccia	2980	28,515 48	28,515 48	7,120 »	
	Guardia Lombardi	Id. dal confine di Morra a Guardia Lombardi	3798	11,600 »	11,600 »	2,900 »	
	Grottolella	Id. da Monfredane a Grottolella — tronco da Grottolella alla contrada Festole	627	2,000 »	2,000 »	500 »	
	Quaglietta	Id. da Quaglietta verso Senerchia	1640	10,100 »	10,100 »	2,520 »	
	S. Mango sul Calore	Id. dal Vallone S. Lucia al Vallone comune — 2° tronco nel territorio di S. Mango	2471	29,000 »	29,000 »	7,250 »	
	Senerchia	Id. da Senerchia al confine verso Quaglietta	3173	26,300 »	26,300 »	6,570 »	
	Solofra	Id. d'accesso alla stazione ferroviaria	800	35,613 96	35,613 96	8,900 »	
	Trevico	Id. da Trevico al confine di Vallata	1460	12,000 »	12,000 »	3,000 »	
	Torella dei Lombardi	Id. da Torella al confine di Villamarina	4747	63,539 74	63,539 74	15,880 »	
	Vallata	Id. da Trevico a Vallata	2100	19,900 »	19,900 »	4,970 »	
	Candida	Id. da Candida a Montefalcione e Monacalzati	1627	1,450 »	1,450 »	360 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 28 dicembre 1873 (7ª ripart.)
	Castelvetere sul Calore	Id. da Castelvetere verso Chiusano	2602	2,400 »	2,400 »	600 »	Id. 9 settembre 1875 (10ª rip.)
	Chiusano di San Domenico	Id. da Chiusano al confine verso Castelvetere	3615	5,600 »	5,600 »	1,400 »	Id.
	Lauro	Id. da Pignano a Fontenovella con diramazione per Migliano	1840	9,500 »	9,500 »	2,370 »	Id.
	Monteverde	Id. da Monteverde alla provinciale di Melfi	10580	3,573 23	3,573 23	890 »	Id. 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Petruro	Id. da Petruro a Chianchetella	1591	3,100 »	3,100 »	770 »	Id. 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	Torre Le Nocelle	Id. per Montemiletto — tronco dall'abitato di Torre al Cancello Rossi	1838	9,800 »	6,280 »	1,570 »	Id.
	Torrioni	Id. delle Campore — tratto da Torioni a Monte Fusco	4671	10,022 86	10,022 86	2,500 »	Id.
	Tavernola S. Felice	Id. da Tavernola ad Aiello del Sebeto	348	4,402 76	2,093 07	520 »	Id. 17 agosto 1873 (6ª ripart.)
Belluno	Agordo	Strada consortile da Cencenighe a Rocca	8832	85,400 »	6,712 44	1,670 »	Quote consortili.
	Alleghe				23,988 34	5,990 »	
	Cencenighe				11,511 92	2,870 »	
	Rocca d'Agordo				28,783 34	7,190 »	
	S. Tommaso				12,476 94	3,110 »	

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del prossimo venturo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 emplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (5ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 55123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1500, al nome di Spreafico ing. Leonida del vivente Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spreafico ing. Leonida del vivente Leonardo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FEBBERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* esamina in un lungo articolo quale sia il movimento degli spiriti che si produce in Inghilterra e quale il merito dei concetti politici del governo di quel paese.

Constatato che l'opinione pubblica inglese è in questo momento profondamente eccitata e che l'impressione dominante di là della Manica è una impressione di tristezza e di inquietudine, i *Débats* ricercano e spiegano le ragioni della dimostrazione ostile che fu fatta al signor Gladstone.

" Nel Parlamento, dice il foglio parigino, le preoccupazioni si rivelano con proposte diverse nella forma, ma identiche nel fondo. Tutti si chiedono quale sarà il contegno dell'Inghilterra al Congresso; in quali condizioni essa vi si presenterà, con qual programma, e, finalmente, se essa sarà obbligata ad uscirne senza partecipare ad un'opera che il governo britannico non saprebbe sancire.

" Dagli ultimi discorsi di lord Derby apparisce che l'Inghilterra insisterà perchè i punti di partenza del Congresso sieno: il trattato del 1856 e la convenzione di Londra del 1871. In secondo luogo perchè le soluzioni da adottarsi abbiano un carattere europeo; ed infine perchè sia tenuta una uguale bilancia fra le diverse razze e le differenti religioni dei cristiani d'Oriente.

" Il significato dei due primi criteri si afferra senza troppa fatica. Quello del terzo, anche pel modo come lo illustra la stampa di Londra, sembra che debba intendersi nel senso di opporre la influenza greca alla influenza slava. »

I *Débats* dicono che questa idea di lord Derby sembra loro giusta e tale da meritare incoraggiamento. Allontanati i turchi dall'Oriente, non vi rimane che un semenzaio confuso di piccole razze più o meno ostili ed interessanti, fra le quali i turchi mantenevano una qualunque specie d'ordine. Fra queste razze è la greca che predomina per intelligenza e per attività. È a questa razza in preferenza d'ogni altra che si deve far ricadere naturalmente il titolo di un primato in Oriente.

Ma come ci si può riuscire? Questo è che non si intende. Se si potesse dare ai greci Costantinopoli, un gran passo sarebbe fatto. Ma come lo si può? Il conceder loro l'Epiro e la Tessaglia sarebbe un por mano allo smembramento della Turchia e forse un agevolare alla Russia l'ingresso in Costantinopoli e forse la padronanza dei Dardanelli.

I *Débats* conchiudono scrivendo che gli inglesi faranno bene a riflettere seriamente prima di ingolfarsi soverchiamente nella questione greca.

Informazioni che il *Journal des Débats* dice di ricevere da varie fonti concordano nell'affermare che l'Inghilterra è risoluta di fare del diritto di discutere tutto il trattato di pace una condizione *sine qua non* della sua partecipazione al Congresso.

La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Bucarest, 12 marzo, nel quale è detto che il ministro degli esteri di

Rumania, signor Cogalniceano, ha diramato ai rappresentanti rumeni all'estero un *memorandum* in cui si dichiara che il governo rumeno non riconosce quelle stipulazioni del trattato di Santo Stefano che si riferiscono alla Rumenia.

Il *Times*, parlando dell'ammissione d'un rappresentante della Grecia al Congresso, già consentita dall'Inghilterra e dalla Russia, dice che, mentre non si può negare che i greci siano immensamente superiori ai turchi, non si può da altro canto nascondere che il permettere alla Grecia di assistere al Congresso non significhi un abbandono della politica tradizionale inglese. Il qual abbandono vorrebbe dire che i turchi hanno cessato di essere una potenza ferma, capace di assicurare la pace, e che, ad avviso del governo inglese, la maggioranza cristiana della Tessaglia, dell'Epiro e di Creta hanno diritto di governarsi da sè, come lo hanno i cristiani di Bulgaria. Che se la Russia vuole costruire in quest'ultimo paese un baluardo slavo, gli Stati occidentali devono pensare ad innalzare delle difese in quelle provincie ad essi affini per razza e civiltà. " Le potenze occidentali, conchiude il *Times*, hanno commesso un grave errore allorchè diedero al regno greco limiti troppo ristretti. Adesso potranno riparare allo errore commesso. L'Austria, da canto suo, non nasconde il timore di essere costretta ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina e spingersi forse ancora più verso il mezzogiorno, sebbene essa mal volentieri corra i rischi delle annessioni. Tanto essa, quanto l'Inghilterra hanno dichiarato esplicitamente di volersi opporre agli ambiziosi progetti della Russia. Ma ambedue le nazioni vedono che qualunque opposizione sarebbe inutile, se fino da principio non si ammette che l'impero turco non può più risorgere. "

I giornali di Vienna recano il sunto delle dichiarazioni fatte dal conte Andrassy in risposta alle osservazioni dei delegati sulla domanda di credito.

Davanti alla Commissione della Delegazione ungherese, il conte Andrassy dichiarò che l'occupazione o l'annessione dell'Erzegovina o della Bosnia non era mai stata nè lo scopo, nè l'intenzione del governo, e che questo provvedimento non sarà esaminato finchè la sicurezza della monarchia non sia direttamente minacciata da un pericolo per parte di quelle provincie.

Il cancelliere spiegò quindi la condotta sinora serbata e quella che intendeva seguire. Il governo, egli disse, non vuole altro che continuare i suoi sforzi allo scopo di serbare illesi, con mezzi pacifici, gl'interessi della monarchia, ma esso vuole pure essere in grado, in caso d'insuccesso, di poter adottare immediatamente i provvedimenti necessari; è per questo motivo che il governo chiede 60 milioni.

In quanto riguarda l'atteggiamento delle altre potenze si può affermare arditamente che gl'interessi dell'Austria-Ungheria in Europa sono contemporaneamente quelli dell'Europa e che sono considerati come tali da tutto il mondo. È impossibile di dire a qual punto le altre potenze andranno nella difesa di questi interessi.

Prima della riunione del Congresso, il programma del governo non può essere oggetto d'una discussione.

Il ministro specificò ed espose particolareggiatamente ciò che intendeva coll'espressione: " sfera degl'interessi austro-ungheresi " alla quale il governo non tollererebbe che si portasse offesa.

Alla Delegazione austriaca, il ministro ha lungamente spiegato che il desiderio di mettersi al coperto da una sorpresa, non era il motivo, ma uno dei motivi della domanda di credito. Egli ha dichiarato che gl'interessi della monarchia erano stati esposti alla Russia anche prima che la guerra cominciasse e che il governo russo li aveva riconosciuti come perfettamente giustificati.

Rispondendo a diverse quistioni, il cancelliere negò energicamente che il governo abbia l'intenzione di fare degli acquisti pel caso d'una mobilitazione, senza nello stesso tempo mobilitare. Il governo non vuole affatto ordinare la mobilitazione non appena ottenuto il voto di credito. Esso ha duopo, è vero, di mezzi che gli permettano di convincere il mondo che la monarchia è in grado di proteggere materialmente i propri interessi.

Ma se prima del Congresso che il conte Andrassy spera veder riuscire ad un accordo soddisfacente per tutti, il governo austro ungherese ponesse sul piede di guerra delle forze militari, per mantenerle con gravi spese e forse poi diramarle, esso adotterebbe una condotta di cui non potrebbe assumere la responsabilità.

Mentre taluni pretendono ch'è troppo tardi per mobilitare, il conte Andrassy crede che sia troppo presto. Egli smentisce a questo proposito tutte le notizie relative a provvedimenti adottati allo scopo d'una mobilitazione, ordini di battaglia, ecc. Egli dichiara che queste notizie sono prive di fondamento.

Le *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce tutte le notizie di cambiamenti ministeriali divulgate in questi ultimi giorni, e dice che non vi sarà quistione di modificare il gabinetto fino a che il Parlamento tedesco non avrà risolto le quistioni relative ai supplenti del cancelliere dell'impero, alla creazione di un ministero delle finanze dell'impero ed all'imposta sul tabacco.

Lo czar Alessandro ha fatto notificare al governo greco, per mezzo del signor Saburoff, ministro di Russia ad Atene, che accetta la proposta della Grecia di essere rappresentata al Congresso.

Un telegramma da Atene 12 marzo all'Agenzia Havas annunzia che gli insorti dell'Epiro hanno riparato ai loro recenti insuccessi.

Ufficialmente viene annunziato da Bucarest 13 marzo che la navigazione sul Danubio è pericolosa in tre soli punti, a Carobia, a Cernavoda e a Sulina. Si lavora attivamente per togliere le torpedini e le mine automatiche. Fino a che le torpedini non siano tolte completamente i bastimenti non potranno passare senza pericolo che sotto la direzione di piloti russi. Sono stabilite delle stazioni ove ogni bastimento può domandare dei piloti.

Scrivono per telegrafo da Pera 12 marzo alla *Kölnische Zeitung* che un gran fermento regna nella Siria dove si manifesta un movimento molto accentuato in favore di un'annessione all'Egitto. A Koniak i *mollah* avrebbero proclamato la decadenza della dinastia di Osman.

Il 12 corrente alla Camera dei deputati di Francia il signor Camillo Sée presentò una mozione diretta ad ottenere che la Esposizione universale venga aperta gratuitamente nei giorni di domenica. Il ministro delle finanze non si è opposto alla presa in considerazione di tale proposta, ma ha riservato il suo giudizio sulla medesima fino a quando si conosca il risultato degli studi dei quali essa formerà oggetto.

Il *Moniteur Universel* dice che infatti la proposta è grave poichè da essa potrebbe dipendere in parte il risultato finanziario dell'Esposizione. Si esamineranno i precedenti e si vedrà anche se non possa essere preferibile un sistema di gratuità parziale accordata a certi delegati operai.

Nella stessa seduta il ministro delle finanze è salito alla tribuna per scongiurare la Camera a voler cominciare finalmente l'esame del bilancio delle entrate. « È di interesse capitale, di un interesse di governo, disse il signor Leone Say, che la legge dell'entrata possa venire emanata prima della fine del mese e contemporaneamente alla legge delle spese. »

Il ministro disse inoltre che egli spera di ottenere che il Senato, per parte sua, voti prima della fine del mese il bilancio della spesa.

Il *Journal Officiel* del 13 pubblica un decreto che convoca per il 7 aprile prossimo gli elettori di quattordici circoscrizioni elettorali affinchè esse procedano alla nomina dei rispettivi deputati.

Una lettera da Madrid commenta il decreto apparso nella *Gaceta* del 1° marzo, con cui le provincie basche vengono assimilate alle rimanenti provincie del regno per quello che concerne le imposte. Tale decreto completa le disposizioni governative per l'applicazione della legge relativa all'abolizione dei *fueros*. Il nominato decreto ordina che, cominciando dal primo luglio venturo, le provincie basche debbano concorrere a tutti i carichi dello Stato.

Siccome la esazione diretta non potrebbe operarsi facilmente in provincie nelle quali l'amministrazione finanziaria non è ancora organizzata, dove non esiste un censimento industriale e dove la popolazione osteggia ogni misura che tocca i suoi privilegi, il governo ha girata la difficoltà valutando, alla stregua di provincie che si trovano in condizioni quasi identiche, il prodotto approssimativo delle imposte, e convertendo ciascuna di esse in una somma fissa che le Deputazioni provinciali gli pagheranno esse per annualità e per periodo di otto anni. Le Deputazioni penseranno dal canto loro al riparto ed alla esazione dei tributi, e come compenso per questo servizio riceveranno un tanto per cento delle imposte territoriali ed industriali.

A datare dal 1° luglio fungerà parimenti nelle provincie basche anche la regìa dei tabacchi, con divieto ai particolari di continuare la fabbricazione di tali generi. Con ciò sparirà la zona doganale interna che ora esiste e che intralcia considerevolmente il movimento dei viaggiatori e delle merci.

Il corrispondente teme che la applicazione del decreto 1° marzo sollevi non poche difficoltà e provochi la emigrazione su larga scala.

Dalla medesima lettera si rileva che le notizie da Cuba seguitano ad essere soddisfacenti. In parecchi distretti dell'Isola, e specialmente a Porto-Principe ed a Santo-Spirito, gli insorti hanno deposto le armi. Nei distretti occidentali i capi pare che abbiano anch'essi accettata la capitolazione.

Come conseguenza della pacificazione, l'isola di Cuba, al dire della *Correspondencia de Espana*, avrà i suoi deputati alle Cortes, i suoi municipi, i suoi Consigli generali come a Porto-Rico e le leggi complementari della costituzione che verranno emanate nella penisola.

Un decreto pubblicato a Porto-Principe concede la libertà agli schiavi ribelli che si presenteranno alle autorità prima della fine di marzo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ancona, 15. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione al teatro col grido di: « Viva il Re, viva la Regina, viva la monarchia di Savoia. » L'inno reale fu suonato sei volte fra le acclamazioni. Si recitava la *Celeste* di Marenco; quando il bersagliere, facendo il racconto della battaglia di San Martino, pronunziò il nome di Vittorio, gli applausi furono entusiastici, interminabili. Il pubblico fu veramente commosso del patriottico sentimento, e grato del ricordo del Re Galantuomo, il cui busto si era posto sulla scena.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Parigi, in data del 14:

« L'Inghilterra aderì senza riserva alla proposta della Francia, riguardo all'inchiesta finanziaria dell'Egitto.

« Tutte le potenze sono d'accordo che le quistioni dell'Egitto, della Siria e dei Luoghi Santi non potranno essere sollevate nel Congresso senza il consenso della Francia e nei limiti che essa prescriverà. »

Lo stesso *Times* ha da Pietroburgo, in data del 14:

« Il generale Ignatieff e Reouff pascià sono arrivati. »

Lo *Standard* annunzia che tutte le navi destinate a partire furono trattenute per andare a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

Bucarest, 14. — *Dispaccio ufficiale*. — Lunedì, 11 corrente, S. A. il principe di Rumania ricevette le LL. EE. Sadyk pascià ed Edhem pascià, generali turchi fatti prigionieri dalle truppe rumane, ed annunziò ad essi che erano liberi di ritornare nella loro patria. S. A. restituì ad essi le loro spade e si degnò di esprimere la sua alta soddisfazione per la condotta conveniente e dignitosa dei prigionieri ottomani internati in Rumania.

Jannina (Epiro), 14. — In questo momento, in seguito ad un ordine ricevuto da Costantinopoli, si aprono le prigioni a più di 200 malfattori mussulmani, i quali, riuniti a coloro che si faranno uscire dalle prigioni di Arta e di Prevesa, saranno subito diretti sopra Santi Quaranta (nell'Epiro) per combattere gli insorti che si trovano in quella località.

Montevideo, 13. — È giunto il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e da Marsiglia. Tutto bene.

Versailles, 15. — La Camera approvò il progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie secondarie.

Il Senato approvò i due primi articoli della legge relativa allo stato d'assedio, come furono votati dalla Camera, respingendo tutti gli emendamenti della destra.

Londra, 15. — Il *Globe* annunzia che gli ufficiali del genio ricevettero l'ordine di stare pronti alla prima chiamata e che i battaglioni dei volontari sono organizzati pel servizio attivo, in caso di bisogno.

Vienna, 15. — La Commissione della Delegazione austriaca

decise con 11 voti contro 9 di proporre che la Delegazione voti il credito domandato di 60 milioni.

Londra, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della marina presenta il bilancio del suo dicastero. Il bilancio, benchè sia redatto nelle condizioni normali del tempo di pace, domanda un aumento considerevole dell'attuale materiale destinato a proteggere il territorio e gli interessi dell'Inghilterra.

Il ministro della guerra dice che 11 corazzate saranno comperate o terminate, e propone che si terminino 6 corvette, 2 cannoniere e 28 porta-torpedini, sperando che saranno pronte per la prossima estate. Egli dice che se il lavoro continua ad aumentare, sarà necessario un credito suppletorio.

Le Camere si prorogheranno dal 16 aprile al 10 maggio.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Gavignano, nel circondario di Velletri, in provincia di Roma, il 13 corrente, che per cura di quella Giunta comunale furono celebrate solenni esequie con musica alla gloriosa memoria del rimpianto Re Vittorio Emanuele II, esequie alle quali intervennero il sindaco, tutta la rappresentanza municipale, il clero, gl'impiegati, gl'insegnanti e la scolaresca di ambo i sessi e buon numero di cittadini di ogni ceto.

La Giunta comunale deliberò pure, stante le ristrettezze delle finanze municipali, di concorrere con la modica somma di lire 30 al monumento nazionale da erigersi in Roma alla imperitura memoria del Re Galantuomo.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 marzo 1878, ad un' ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del Presidente

Il Segretario: DOMENICO CARUTTI.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 16 annunzia le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

La 10ª e la 14ª compagnia del 12° reggimento di artiglieria si sono trasferite da Roma in Ancona.

Regia Marina. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* del 16, che ieri, 15, il contr'ammiraglio Buglione di Monale lasciò Salonicco per recarsi a Taranto, con le seguenti navi della squadra permanente: corazzate *Venezia* (nave ammiraglia), *Palestro, San Martino* e l'avviso *Staffetta*.

— Il R. trasporto *Città di Genova* è giunto a Napoli il 13 corrente.

Oggetti preistorici. — In questi giorni, scrive il *Corriere del Lario* del 14, la collezione preistorica del Museo di storia naturale in Como si accrebbe di alcuni oggetti di un certo pregio. Il signor Carlo Andreani, di Corenno Plinio, fe' dono di sei cuspidi di freccie in pietra selce, raccolte nella torbiera di Bosisio; ed il signor professore Federico Landriani donò un bellissimo *paalstab* in bronzo — accetta a bordi rialzati — pure proveniente dalla stessa località. Questo *paalstab* — oggetto pregevole per se stesso perchè raro — è l'unico rinvenuto nelle stazioni preistoriche di Bosisio; è lavorato con diligenza e finitezza che rivelano il pieno meriggio dell'età del bronzo, e da oltre venti anni è fatto segno alla attenzione dei paleoetnologi, i quali in diverse pubblicazioni ne fecero cenno e ne riportarono il disegno.

Scoppio di una caldaia. — Stamani, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 15, un grande scoppio ha messo lo spavento in tutte le vicinanze del Castello Nuovo. Molta gente è accorsa a vedere, molti prendevano la fuga, temendo che allo scoppio e ai danni che si supponeva avesse prodotti seguissero danni maggiori.

Era scoppiata la gran caldaia che dà moto a tutte le macchine a vapore nell'arsenale di artiglieria.

Immediatamente sono stati chiamati all'armi e messi in riga i soldati di presidio, perchè si tenessero pronti ad accorrere dove più il bisogno richiedesse. I pompieri, avvisati del disastro, si son recati subito sul luogo. Due operai macchinisti che, mancando allo appello, si credeva fossero rimasti vittime dello scoppio, sono poi stati ritrovati soltanto feriti e non così gravemente che non possano guarire.

Non è stato necessario l'uso delle pompe, perchè la minaccia di maggiori disastri non ha avuto per buona sorte altro seguito. Il solo caso deplorevole è quello dei due operai feriti.

Si dà mano ora a riparare al danno materiale ed alla sospensione dei lavori, mentre dall'altra parte si ricercano le cause che hanno motivato un disastro che poteva essere fatale a moltissima gente.

La galleria dei Giovi. — Sappiamo, scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*, che in questi giorni ebbe luogo, per parte degli ingegneri della Società dell'Alta Italia, una visita periodica alla galleria dei Giovi e della sovrastante montagna, per riconoscere lo stato delle murature di rivestimento della galleria stessa e quello delle variazioni che avessero potuto verificarsi nelle falde della montagna, nelle vallate e nei corsi d'acqua in corrispondenza col tracciato della galleria, ed in particolar modo nella vastissima frana verso ovest, che dalla strada Nazionale dei Giovi si estende sino all'incontro della volta della galleria medesima, in prossimità dell'imbocco sud, e che fu una delle cause della rottura di parte del rivestimento della galleria avvenuta al principio del 1873.

Nella suddetta visita venne constatato, che lo stato della muratura di rivestimento della galleria non presenta alcun indizio di cedimento, deformazione o semplice screpolatura, tanto nella parte vecchia, quanto in quella ricostruita nel 1873; e che le condizioni delle falde della montagna si mantengono in istato normale; ed anzi quella ove esiste l'antica frana presso l'imbocco sud, di sopra accennata, in seguito ai lavori di inalveazione fatti nel 1873 alla sponda ovest del torrente Uccellai, che scorre superiormente, comincia ad acquistare il suo naturale assodamento, essendo quasi del tutto sparite le traccie che ne indicavano il progressivo movimento; e quindi è scemato attualmente il pericolo che la stabilità della sottostante galleria dei Giovi possa essere compromessa.

Bollettino consolare. — Il fascicolo II (febbraio 1878) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene le seguenti materie:

Sul movimento commerciale e sulla navigazione nel porto di Braila nel 1876, *e breve cenno sulla situazione del commercio dei cereali e prezzi correnti in Braila alla metà di gennaio* 1878. Rapporti dell'avv. Giulio Tesi, R. viceconsole in Braila.

Leggi territoriali per la colonizzazione dell'Australasia. Rapporto del cav. L. Marinucci, R. console a Melbourne.

Commercio di esportazione da Bombay. Rapporto del cav. Carlo Grondona, R. console a Bombay.

Rapporto quadrimestrale, ultimo per l'anno 1877, *nei porti della Russia Meridionale,* del cav. S. Castiglia, R. console generale in Odessa.

Donées statistiques du Royaume de Danemark, par le chev. Auguste Broberg, consul R. d'Italie a Copenhague.

Ragguagli sommari sulle frutta secche del Vilayet di Aidin. Rapporto del cav. avv. D. Brunenghi, R. console a Smirne.

Movimento della navigazione italiana nelle rade dipendenti dal R. Consolato di Beirut nel 4° *trimestre del* 1877. Rapporto del cav. avv. L. Macciò, R. console generale in Beirut.

Disposizioni consolari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 marzo 1878 (ore 16 35).

Venti forti di maestrale e tramontana sul basso Adriatico e in alcuni paesi della Sicilia. Mare tempestoso presso il Gargano; grosso a Bari; agitato a Brindisi, lungo le coste settentrionali della Sicilia, a Porto Empedocle e alla Palmaria. Libeccio fortissimo e mare agitato sul golfo dell'Asinara. Cielo in generale sereno; annuvolato soltanto da Genova ad Urbino, a Civitavecchia, a Brindisi e a Messina. Pressioni aumentate in media di 10 mill. nell'Italia meridionale e nella Comarca, e da 2 a 5 mill. altrove. Nevica da ieri sera a Pietroburgo. Stamani neve anche ad Hermanstadt. Nel periodo decorso venti forti delle regioni settentrionali in diverse parti d'Italia. Pioggia sul basso Adriatico e a Messina. La scorsa notte neve a Venezia e a Bari. Colpi di vento e scariche elettriche a Messina. Temperatura minima 4 gradi sotto zero a Camerino, 2 ad Urbino, 1 a Moncalieri. La calma si ristabilisce lentamente nell'estremo sud d'Italia. Cielo coperto o fosco in molte stazioni e qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,2	763,6	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	8,7	10,0	3,0
Umidità relativa...	65	16	22	86
Umidità assoluta...	3,31	1,31	2,01	4,91
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 9	N. 3	S. 14	E.SE. 26
Stato del cielo.......	2. cirri	4. veli	8. cirro-strati	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,1 R. \| Minimo = 0,2 C. = 0,1 R.

Pioggia in 24 ore mm. 2,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 47	78 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto italianato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	850 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	856 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1240 —	1235 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	676 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 —	108 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 36	27 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1240.

Il Sindaco A. PIERI.

PIA OPERA PRINCIPESSA LINGUAGROSSA NASELLI

Avviso per vendita.

Si fa noto al pubblico che dall'Amministrazione della Pia Opera Principessa Linguagrossa Naselli, dietro superiore autorizzazione, deve procedersi alla vendita per pubblici incanti del latifondo detto di Pomara, di proprietà dell'Opera Pia anzidetta, sito nel territorio di Palermo, contrada Rocca e Mezzomonreale, con giardino, acqua, casamenti, ed altro, della estensione, tutto compreso, di ettare 18, are 37, cent. 82 e mill. 91, pari in misura locale abolita siciliana di canne sedici a salme 10, bisaccie 2, tum. 1, car. 3, quarto 1, e quartigli 3.

Confina verso nord ed est col sito Reale di Boccadifalco, oggi di pertinenza del Demanio dello Stato, formando limite un muro di chiusura che dalla strada di Mezzomonreale giunge sino a quella che dalla Rocca porta a Boccadifalco, e nel resto da una traccia di terreno saldo con delle pietre informi. Dalla parte verso ovest vi confinano le terre in montagna della eredità Gentile, ed il limite è costituito da un ciglione e dalla strada che porta a Boccadifalco, e verso sud prosiegue a confinarvi il fondo Gentile, ed indi la strada rotabile, ed il limite, per la parte delle terre soprastanti la detta strada di Boccadifalco, è formato da una piccola zona di terreno saldo con delle pietre informi ed in poca parte da un piccolo tratto di muro, poscia per un altro tratto vi confina la via che dalla strada suddetta mena alla sorgiva di Trabia, indi il limite è nel resto costituito da un muro di chiusura in fabbrica ordinaria.

Il prezzo venale di detto immobile è fissato per lire 195,449 e cent. 20, oltre lo accollo degli infrascritti pesi e delle imposte.

S'invita pertanto chiunque volesse attendere all'acquisto di detto stabile a presentarsi la mattina del giorno sei aprile prossimo, alle ore 11 a. m., nell'Ufficio dell'Opera, sito entro questo Palazzo Arcivescovile, in qual giorno ed ora, alla presenza dei signori Fidecommissari, e sotto la presidenza di uno di essi, si procederà agli incanti, e successivo deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente per la vendita predetta.

Non sarà ammessa veruna offerta che non sia in aumento alla somma predetta di lire 195,449 20, e che non sia accompagnata dalla somma di lire 19,545 corrispondente al decimo del prezzo, e di altre lire 13,455 in acconto delle spese, in tutto lire 33,000.

Questa somma sarà immediatamente restituita a coloro che non saranno aggiudicatari.

L'offerente dovrà eligere domicilio in Palermo ove potranno farsi tutte le intimazioni. Le offerte al calore dell'asta non potranno essere minori di lire 500.

I termini per aumento del ventesimo sono stabiliti a 15 giorni, e scadranno con tutto il giorno 21 dell'entrante aprile.

La vendita procederà sotto la osservanza degli infrascritti patti che non potranno essere in alcuna maniera modificati nelle offerte o negli incanti:

1° La vendita sarà a corpo e non a misura, e tale quale si possiede dalla Pia Opera e nello stato in cui si trova anche relativamente agli alberi e piantagioni che vi esistono ed al numero di essi, ai casamenti ed ai muri, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e di qualunque natura che in atto potessero essersi legittimamente costituite, salvo il dritto all'aggiudicatario di poter dedurre tutte le azioni ed eccezioni che potessero competere alla Pia Opera per farle cessare.

Addippiù si dichiara che nel fondo succennato esiste una sorgente d'acqua che traversa le terre succennate, la quale si possiede in atto con le analoghe servitù che ne sono accessorie dalla famiglia Trabia, quindi l'aggiudicatario deve rispettare tutto ciò che trovasi legittimamente costituito a favore dei proprietari della detta sorgiva.

2° La garenzia della vendita consisterà nel trasferimento dei dritti dell'Opera derivanti dai suoi titoli.

Restando formalmente dichiarato che l'Opera non intende assumere veruna altra obbligazione, ma solamente surrogare lo acquirente nella pienezza dei suoi dritti nel modo stesso come le appartengono per detti titoli e per legge.

3° Il prezzo capitale della vendita nella somma per la quale sarà liberata dovrà soddisfarsi dallo acquirente nelle mani del tesoriere dell'Opera signor Napoleone Siciliano fra venti giorni improrogabili dal dì in cui sarà dato avviso all'aggiudicatario nel di costui domicilio di elezione in Palermo della approvazione del contratto da darsi dalla Deputazione provinciale secondo legge.

Ed ove non sarà tale approvazione impartita il contratto si avrà come non avvenuto e di nessun effetto, e quindi restituita all'offerente la somma anticipata.

Se poi fra i venti giorni suddetti non sarà eseguito il deposito dello intero prezzo e delle spese, secondo la liquidazione che ne farà il notaro stipulatore, l'Amministrazione venditrice potrà per questo solo fatto, e senza veruna interposizione di giudice, procedere ai nuovi incanti in danno dell'aggiudicatario, ritenendo la somma da lui anticipata in acconto dei danni-interessi, ed a questo titolo.

4° La doppia imposta sui terreni e sui fabbricati dovuta allo Stato, alla provincia ed ai comuni di Palermo e di Monreale, e gli oneri qui appresso indicati, restano accollati al compratore, ed a di lui carico ogni tassa di qualunque natura imposta e da imporsi, dovendo rimanere a danno o a profitto del medesimo ogni aumento o minorazione.

Gli oneri da accollarsi sono i seguenti:

Alla Mensa arcivescovile di Monreale, per canone annuo netto	L.	63 79
All'Ospedale civico di Palermo, per canone netto come sopra	»	34 42
Al Demanio dello Stato qual rappresentante del convento di Santa Maria La Reale	»	33 96
Importare della doppia imposta sui terreni e sui fabbricati giusta lo stato attuale	»	1226 61
In tutto	L.	1358 78

L'aggiudicatario sarà tenuto al pagamento di detti oneri a partire dal 1° settembre p. v. E sarà anche a suo carico la pronta interpellazione ai domini ove per legge potrà essere richiesta.

5° Il possesso di detto immobile si avrà dal compratore addì 1° settembre p. v., semprechè pria di detta epoca sarà stata impartita la superiore approvazione del contratto. Però dovrà l'aggiudicatario rispettare i dritti degli attuali gabelloti quanto al rilascio e consegna del giardino e magazzini al termini dell'atto di locazione del dì 8 aprile 1871, prorogato con altro atto del 13 settembre 1877, entrambi presso questo notaro Girolamo Guarnaschelli Ganci. Ed allo incontro resteranno ceduti all'aggiudicatario i dritti tutti della Pia Opera relativi alla detta consegna.

6° Le spese e tasse tutte della presente vendita a partire dal presente avviso, e compresa la copia del contratto per uso dell'Amministrazione, saranno a carico del compratore.

7° La vendita sarà perfetta dopo l'approvazione della Deputazione provinciale, alla quale dovrà spedirsi tutta la pratica nel termine di cinque giorni dall'aggiudicazione.

8° Sarà in facoltà degli amministratori, o di chi di essi presiederà all'asta, spiegar meglio, ed occorrendo regolare le condizioni degl'incanti e della vendita lo stesso giorno 6 aprile p. v., all'apertura del verbale, e pria che i detti incanti abbiano luogo.

Palermo, 10 marzo 1878.

I Fedecommissari

P. Salvatore Lanza di Trabia.

Avv. Santi Cacopardo.

Il Segretario

Giuseppe Adragna.

1184

Avviso per altra vendita.

Dalla stessa Amministrazione della Pia Opera Principessa Linguagrossa Naselli, di Palermo, nello stesso giorno sei aprile prossimo, all'ora una pomeridiana, con le identiche forme e sotto le condizioni suespresse, sarà proceduto agl'incanti e successivo deliberamento, come sopra per la vendita di altro latifondo denominato Cagnolazzo, sito nella provincia di Trapani, territorio di Salaparuta, con casamento, della estensione di ettare 104, are 60, cent. 7, terre seminative, ramparti, ed altro, per il prezzo di lire 53,557, oltre lo accollo della imposta fondiaria, che in atto ascende ad annue lire 829 82.

Il deposito per essere ammesso agl'incanti sarà di lire 10,000, cioè lire 5355 per decimo del prezzo, e lire 3645 per approonto di spese.

Palermo, 10 marzo 1878.

I Fedecommissari

P. Salvatore Lanza di Trabia.

Avv. Santi Cacopardo.

Il Segretario

Giuseppe Adragna.

1185

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, Via Ghibellina, 105

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(1ª convocazione)

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 30 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la Sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio dell'anno 1877.

2° Elezione di quattro membri del Consiglio di amministrazione in ordine all'art. 138 del Codice di commercio, e nomina dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si compone di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 10 marzo 1878. 1217

COMPAGNIA NAPOLETANA

per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si pregia far noto ai signori azionisti, che a partire dal giorno 6 aprile prossimo, presso le Casse della Compagnia, a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, in Napoli, via Chiaja, n. 138, non che a Lione e Ginevra, verrà distribuito un acconto di lire 15 per azione sul dividendo dell'esercizio 1877-1878 (30° Cupone). 1232

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 8 aprile p. v., e, occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 15 e 22 detto, avranno luogo nella R. pretura mandamentale di Ronciglione la sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Della Monaca Pietro: 3° piano della casa in via Solferino, libera di canone, sez. 1ª, part. 1740, reddito lire 45, prezzo lire 337 80, confinanti Balsani fratelli fu Salvatore, Geraldini dott. Costanzo e strada del Versiere.

A danno di Dionisi Nicola e Dionisio del fu Vincenzo: Porzione del piano terreno della casa in via Farnesiana, livellata alla Compagnia del Rosario, sez. 1ª, part. 1698-1, 1698-3, reddito lire 135, prezzo lire 506 40, confinanti Compagnia del Rosario, Urbena Luigi e strada.

A danno di Taddei Costanza in Sangiorgi del fu Antonio: Casa in via della Campana, civici nn. 73, 81 e 87, libera di canone, sez. 1ª, part. 1586, reddito lire 60, prezzo lire 225, confinanti Vergati Giuseppe, Sangiorgi fratelli fu Gaspare e strada, salvi, ecc.

A danno di Poggi Costanzo del fu Girolamo: Stalla e fienile in via S. Andrea, sez. 1ª, part. 2517, reddito lire 87 50, prezzo lire 140 70, confinanti Romagnoli Pietro e strada.

Ferriera in via Polina, sez. 1ª, n. 2591, reddito lire 66 67, prezzo lire 249 90, confinanti Fosso Rio Virano, strade delle Ferriere e comune di Ronciglione.

Carbonili in via Polina, sez. 1ª, part. 2592, reddito lire 16 67, prezzo lire 62 40, confinanti come sopra.

Bottega in via Polina, sez. 1ª, n. 2595, reddito lire 7 50, prezzo lire 28 12, confinanti come sopra.

Mola a grano in via Polina, sez. 1ª, part. nn. 2595 e 2596, reddito lire 233 34, prezzo lire 875 10, confinanti come sopra.

Vigna e seminativo in via Polina, sez. 1ª, part. 881, 882 e 1294, reddito lire 13 09, prezzo lire 31 20, confinanti D'Orazi Francesco e Vincenzo, Finocchi Gaetano e Fosso di Rio Virano.

Tutti i suddetti fondi sono enfiteutici al ven. Ospedale di Ronciglione.

Si dichiara che tutti i fondi posti in vendita sono situati nel comune di Ronciglione.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 14 febbraio 1878.

1228 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

A termini dell'articolo 27 dello statuto sociale l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti viene convocata pel giorno di domenica 31 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della sede della Banca in Firenze, via de'Boni, palazzo Orlandini, e nel caso di mancanza di numero, nel successivo giorno di mercoledì 24 aprile nello stesso locale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Elezione del presidente dell'Assemblea;

2° Relazione del Consiglio sulla situazione della Banca e relative proposte;

3° Completamento del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'art. 32 dello statuto sociale.

Firenze, 14 marzo 1878.

1229 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1. Nel comune di Pescolamazza, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 295 76.

N. 1. Nel comune di Ceppaloni, assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 36 70.

N. 1. Nel comune di Faicchio, assegnata per le leve al magazzino di Cerreto Sannita, e del presunto reddito lordo di lire 286 35.

N. 2. Nel comune di Circello, assegnata per le leve al magazzino di Pontelandolfo, e del presunto reddito lordo di lire 119 07.

N. 11. Nel comune di Benevento, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 350.

N. 5. Nel comune di S. Bartolomeo in Galdo, assegnata per le leve al magazzino di Lucera, e del presunto reddito lordo di lire 290.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, addì 16 marzo 1878.

1226 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 5 aprile 1878, nella sala degli incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'impresa del 2° lotto, per la

Trasformazione di 657 *tonnellate e chil.* 350 *di ferro vecchio in* 324 *tonnellate e chil* 954 *di ferro nuovo, per lire* 48,458 70.

Tutto il ferro vecchio sarà ritirato dal deliberatario dai magazzini del Regio Arsenale marittimo di Spezia, ed il ferro trasformato dovrà essere consegnato nel R. Arsenale di Napoli.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4846 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 500.

Spezia, 16 marzo 1878.

1177 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 aprile 1878, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, all'appalto seguente:

Aste da casse di fucili, M° 1870, *n.* 16600, *a L.* 3 50, *L.* 58,100.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'una pom. del giorno 3 aprile 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 marzo 1878.

1209 Per la Direzione — *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

N. 58.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 9 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie, da Pian de' Portis a Monte Croce, compreso fra i Piani Superiori di Portis e l'ingresso meridionale della città di Tolmezzo, in provincia di Udine, della lunghezza di metri 11,272, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 160,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2º del detto capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 marzo 1878.

Per detto Ministero

1201 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 febbraio 1878 per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Pinerolo, n. 3, piazza Cavour, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1278, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno tre aprile 1878.

Dall'Intendenza delle Finanze in Torino, li 11 marzo 1878.

1225 *Per l'Intendente:* BALDOVINO.

ESATTORIA DI PIPERNO dal 1873 al 1877

Rettificazione.

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico che le date dell'avviso d'asta per vendita immobili, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo, a pagina 919, in luogo di leggere il 1º, 8 e 13 aprile 1878, dovrà leggersi 10, 18 e 23 aprile 1878.

Piperno, 13 marzo 1878.

1221 G. COCHI, *Esattore.*

Provincia di Cuneo — Circondario di Cuneo

COMUNE DI MONTEROSSO GRANA

Esecuzione d'ufficio della legge 20 agosto 1868

Avviso di secondo incanto.

Si notifica al pubblico che il giorno 1º aprile 1878, ore nove antimeridiane si procederà presso l'ufficio comunale di Monterosso Grana, avanti il signor sindaco, ad un secondo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata, detto di Valgrana, scorrente nel territorio del comune di Monterosso Grana, della lunghezza di metri tremilanovecentonovantadue e centimetri ottanta.

L'incanto seguirà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento su tutti i lavori sì a corpo che a misura, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel tit. 2º, cap. 3º del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852. Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno e nell'ora sopra indicati presentare le loro offerte estese su carta bollata da lire 1 20, accompagnandole col certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, depositando contemporaneamente a guarentigia dell'offerta la somma di lire 1000 in numerario od in biglietti di Banca, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Raccolte tutte le offerte, se ne farà conoscere il risultato agli astanti, e l'appalto sarà deliberato in favore di colui che avrà offerto maggiore ribasso sui prezzi fissati nel capitolato.

La scadenza dei fatali resta sinora fissata alle ore 12 meridiane del giorno 16 aprile prossimo venturo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 3 marzo 1877 ed articoli addizionali redatti dal delegato stradale ed approvati dal prefetto, e visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale di Monterosso Grana in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere eseguiti e condotti dall'appaltatore in parte colle prestazioni d'opera votate dal Consiglio comunale, cogli obblighi e tempo prefissi nei relativi capitoli d'appalto. Detti lavori si riassumono come appresso:

Movimento di terra	L. 14,577 15
Opere d'arte	» 12,509 11
Lavori diversi	» 12,143 49
Indennità per prosciugamenti e manutenzione stradale	» 1,200 »
Totale dei lavori in grado d'asta	L. 40,829 75

Allorchè l'impresa sarà definitivamente aggiudicata, l'appaltatore dovrà nei modi e termini che gli saranno dall'ufficio comunale indicati passare il relativo atto di sottomissione con cauzione equivalente alla somma di lire 3000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, osservando che il contratto, giusta l'art. 10 della legge 30 agosto 1868, sarà registrato col diritto fisso di una lira.

Si dichiara infine che nell'incanto si osserveranno, oltre alle condizioni portate dai capitoli, tutte le altre relative contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato sopra citato.

Monterosso Grana, li 3 marzo 1878.

1188 *Il Sindaco:* TORINO.

OSPITALE DI SAN MATTEO IN PAVIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di *segretario capo* presso quest'Amministrazione patrimoniale dell'Ospedale di S. Matteo ed Uniti, retribuito coll'annuo stipendio di lire 4500.

Gli aspiranti presenteranno al protocollo del detto ufficio entro il giorno 9 aprile p. v. le loro istanze corredate giusta i requisiti degli articoli 712, 713, 714 del regolamento dell'Ospedale ed Uniti LL. PP., cioè:

1. Dalla fede di nascita.
2. Dall'attestato di nazionalità italiana.
3. Certificato di sana costituzione fisica e vaccinazione.
4. Certificato di moralità.
5. Certificato d'avere adempiuto gli obblighi militari.
6. Prova degli studi fatti.
7. E da tutti quei documenti che gli aspiranti crederanno opportuni a provare la loro idoneità al disimpegno dell'impiego a cui concorrono, e quelli altri che potessero considerarsi come titoli di preferenza.

L'istanza dovrà contenere la dichiarazione della eventuale consanguineità od affinità che avessero con alcuno degli impiegati addetti a quest'ufficio.

Presso la segreteria patrimoniale sono ostensibili lo statuto, il regolamento e le istruzioni particolari al posto di cui trattasi.

Pavia, li 10 marzo 1878.

1180 *Il Presidente del Consiglio:* AVV. GIO. MAJ.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale rende noto che nel giorno 17 aprile 1878, nell'udienza che avrà luogo nanti la terza sezione del tribunale stesso, si effettuerà il bando per vendita giudiziale degli infra descritti fondi, ad istanza del sig. Giovanni Rossi tutore di Augusto, Domenico e Maria Viola di Teresa Viola, assistite dal consorte Ottavio Casanova, domiciliati elettivamente in Roma, piazza Monte d'Oro, n. 94, presso il procuratore signor Gio. Battista Ruggeri, in danno di Eugenio Ronca, domiciliato in Albano Laziale, ed elettivamente in Roma, via Parione, n. 40, presso il procuratore Alessandro Fralini.

Descrizione dei fondi.

1º Terreno seminativo ed olivato in contrada La Mola, distinto nella mappa sezione 1ª col n. 95, della quantità superficiale di tavole 23 e centiare 42, confinante con Casuoli Vincenzo fu Sebastiano, Altieri principe D. Clemente fu Palozzo, Ferrozza fu Sebastiano e strada.

2º Terreno cannetato in contrada Olivella, segnato nella mappa suddetta col n. 126, della quantità di tavole 2 e centiare 19, enfiteutico ad Antonio Grandjacquet, e confinante con Caldani Gaetano fu Mariano, Bolli Ettore fu Sebastiano, Silvestri Salvatore e Pietro De Nicolò e vicolo.

3º Casa di proprio uso ed affitto, posta nella via di S. Pancrazio, piazza della Fontanella del Re, segnata in mappa col num. 281 e 282, distinta ai civici numeri 1, 1-A, 14, 16 e 18, confinante con Devoti Margherita fu Francesco vedova Chiarini, D'Amici Maria fu Teodoro in Bellani, D'Amici Angelo e Giuseppe fu Gaetano, piazza e via suddette.

Tutti i suddescritti fondi sono posti nel comune e territorio di Albano Laziale.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dagli istanti in lire 7837 20.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo pel quale s'apre l'incanto in lire 783 72, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione ed iscrizione, in altre lire 800.

Roma, 14 marzo 1878.

1219 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

TENORE DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, su ricorso del teologo sacerdote Cipriano Mottura fu Michele Antonio, residente in Torino, con suo decreto 5 marzo 1878 ha dichiarato concorrere nell'esponente sacerdote Cipriano Mottura fu Michele Antonio la qualità d'unico erede universale testamentario della propria zia Luigia Bussi fu Stefano Giuseppe, e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare la traslazione ed il tramutamento in cartelle del Debito Pubblico in capo al ricorrente teologo Cipriano Mottura, maggiore d'età, del certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, portante il n. 48172, della rendita di lire 530, in data 28 ottobre 1871, inscritta a favore di Bussi Luigia fu Stefano Giuseppe, nubile, domiciliata a Sommariva Bosco, dichiarando la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico sufficientemente liberata e scaricata mediante ricevuta del ricorrente o di persona munita di speciale mandato.

Torino, 11 marzo 1878.

1213 GILI caus. cº

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. In Passariano, frazione del comune di Rivolto, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 300;

2. In Attimis, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto reddito annuo lordo di lire 294 85;

3. In Resiutta, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Moggio, e del presunto reddito annuo lordo di lire 145 20;

4. In Altris, frazione del comune di Ampezzo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ampezzo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 130;

5. In Trasaghis, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto reddito annuo lordo di lire 96 84;

6. In Arzenutto, frazione del comune di S. Martino, assegnata per le leve al magazzino di S. Vito, e del presunto reddito annuo lordo di lire 150;

7. In Magnano, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento, e del presunto reddito annuo lordo di lire 292 12;

8. In Tramonti di Mezzo, frazione del comune di Tramonti di Sotto, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 96 49;

9. In Tramonti di Sotto, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 94 72;

10. In Forgaria, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 313 77;

11. In Variano, frazione del comune di Pasian Schiavonesco, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di lire 144 08;

12. In Palazzolo, assegnata per le leve al magazzino di Latisana, e del presunto reddito annuo lordo di lire 405 91;

13. In Bagnaria, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 155 31;

14. In Moggio, assegnata pelle leve allo spaccio all'ingrosso di Moggio, e del presunto reddito annuo lordo di lire 209;

15. In Avasinis, frazione del comune di Trasaghis, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto reddito annuo lordo di lire 167 81;

16. In Avaglio, frazione del comune di Lauco, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 178 43;

17. In Rorai Grande, frazione del comune di Pordenone, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone, e del presunto reddito annuo lordo di lire 293 36;

18. In Grians, frazione del comune di Pavoletto, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto reddito annuo lordo di lire 160;

19. In S. Mauro, frazione del comune di Premariacco, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto annuo reddito lordo di lire 120;

20. In Orquese, frazione del comune di Cavasso Nuovo, assegnata per le leve al magazzino di Maniago, e del presunto reddito annuo lordo di lire 150.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio della Prefettura per gli annunzi legali, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, li 8 marzo 1878.

1173 *L'Intendente:* DABALÀ.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 17 aprile 1878, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a primo ribasso, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Pasquale Rossi:

Fondo rustico, posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marciano Marisano, descritto in catasto al numero di mappa 275, per terreno pascolivo, di tavole 11 48, pari ad ettari 1, are 14 e centiare 80, con estimo di scudi 133 51, pari a lire 712 62, gravato della imposta annua erariale di lire 10 60 — Lire 2048 49.

Vano terreno già ad uso di forno, posto in Nazzano, in via del Fosso, nn. 78 e 79, descritto in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero di mappa 148, con una rendita accertata di lire 10, gravato come sopra di centesimi 83 — Lire 277 02.

Roma, 14 marzo 1878.

1220 REGGIANI PIETRO usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Savona, dietro ricorso presentato dal signor Basso Francesco fu Giuseppe, con suo decreto dell'11 ottobre 1877 mandava assumersi informazioni sull'allegata assenza del di costui figlio Basso Luigi Giorgio Vitale, assente dallo Stato da oltre quindici anni.

1200 Avv. G. BRIGNONI caus.

AVVISO.

Si notifica che con atto 11 marzo corrente ricevuto dal sottoscritto cancelliere i signori Don Stefano e Costantino fratelli Leonidi, di Bagnorea, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del loro fratello Don Luigi Leonidi, morto il 18 dicembre 1877.

Bagnorea, dalla cancelleria della R. pretura, li 14 marzo 1878.

1222 SPINETTI canc.

TENORE DI DECRETO.

(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Torino, su ricorso delli Lucia Borgarello, cav. prof. Francesco, Luigia e Virginia, madre e figli Neyrone, residenti la madre e la Luigia in Cambiano, il cav. Francesco in Torino, e la Virginia in Mondovì, con suo decreto in data 1º marzo 1878 ha dichiarato essere succeduti all'ingegnere Luigi Neyrone fu Giuseppe, morto *ab intestato* il 22 aprile 1877, la di lui madre Lucia Borgarello vedova Neyrone, il di lui fratello prof. Francesco Neyrone, e le di lui sorelle Luigia e Virginia Neyrone, moglie la 1ª di Giovanni Ronco, nubile la 2ª, e spettare in conseguenza alla madre tre noni della di lui eredità e due noni ciascuno al fratello ed alle sorelle prenominati; autorizzando perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento del certificato n. 611042 intestato all'ingegnere Luigi Neyrone fu Giuseppe, ora defunto, della rendita di lire 500, sul Debito Pubblico dello Stato, in una cartella d'eguale rendita al portatore, e questa rimettere alli di lui eredi, e di pagare alli stessi l'ammontare del buono o vaglia del Tesoro, consolidato 5 010, in data 20 gennaio 1877, rilasciato pure a favore del suddetto Luigi Neyrone fu Giuseppe, per la somma di lire 434, dichiarando la sullodata Direzione sufficientemente scaricata colla quitanza che nessarà rilasciata dalli interessati o chi per essi.

Torino, 11 marzo 1878.

1212 GILI caus. cº

AVVISO. 1205

(2ª pubblicazione)

Ad istanza del sig. Principe Don Filippo Del Drago, innanzi la terza sezione del tribunale civile di Roma, a carico del signor Domenico Mandolesi, nell'udienza del dì 17 aprile 1878, verrà subastato il seguente fondo, cioè: Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via Muro Nuovo, nn. 1 al 4-c, mappa del Rione XIII, nn. 35 e 36, confinante la strada, sponda destra del Tevere, e proprietà Bassani, gravato del canone annuo di lire 322 60 a favore del marchese Sacchetti, dell'annua imposta erariale di lire 211 10 per l'esercizio dell'anno 1876. L'incanto si aprirà sul prezzo ribassato in lire settantatremila novecentonovantatre e centesimi cinquanta (L. 73,993 50), e con gli altri patti nel bando segnati. Coloro che volessero concorrere dovranno depositare il decimo del prezzo in lire 7399 35, e le spese approssimative in lire 7400 nella cancelleria del tribunale sullodato. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare in cancelleria, nel termine di giorni 30, le loro domande di collocamento, coi relativi documenti giustificativi, diretta al giudice signor avvocato Vincenzo Massari.

Roma, 8 marzo 1878.

Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Camillo Conti di Vado, a mezzo dell'infrascritto procuratore, ha presentata domanda nel giorno 20 dicembre p. p. nella cancelleria del tribunale civile di Bologna per ottenere, qual terzo possessore del predio Ca' di Picchio in Vado, gravato della ipoteca 29 novembre 1822, art. 2344, per lire 4256 a favore del Ministero di Grazia e Giustizia a carico in origine di Cevenini D. Gian Battista fu Gian Domenico, già notaro a Vado, mancato ai vivi li 19 agosto 1844, a garanzia dell'esercizio della sua professione, la cancellazione dell'ipoteca stessa svincolando la cauzione a termini del disposto nell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Bologna, 1º marzo 1878.

999 GIUSEPPE AVV. CICOGNARI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA